Martedì 3 Giugno 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 131.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre .... » 12
trimestre .... » 6
mese .... » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Dopo il voto di fiducia.

Non ci ha sorpreso il numero degli approvanti, sabato nella cotanto agitata aula di Montecitorio, *l' ordine del giorno Bacelli* esprimente fiducia in Francesco Crispi, di confronto alla esiguità del numero di coloro che gli niegarono fiducia; non ci ha sorpreso nemmeno di trovare, tanto nella prima cifra quanto nella seconda, i nomi di Deputati notoriamente ascritti a gruppi opposti pei modi diversi con cui considerano la politica.

Nè per ispiegare questo fatto, abbisognamo di rivelazioni del *retro-scena*: nè quelle che or vengono date, crediamo veritiere appieno. Si vorrebbe infatti dai rivelatori delle *segrete cose*, che Crispi, bistrattato dai Radicali ed insidiato dal Nicotera, si fosse deciso a stringere l'alleanza formale con gli uomini dell'antica Destra, nonchè con quelli dei Centri; il che sarebbe stato abdicare a tutte le tradizioni della sua vita, e rinunciare al compimento del proprio programma di Governo. Ed aggiungesi che solo all' ultimo, intimidito dalle lagnanze di tre Colleghi nel Ministero, mutasse divisamento, e col respingere l'*ordine del giorno Mordini-Di Rudinì* dapprima ritenuto accettabile, e con lo accettare quello dell' on. Bacelli cui fece anche aderire l' on. Villa, abbia voluto che *indirettamente* l' integrità del programma liberale venisse proclamata, e disdetta la preconcetta alleanza.

Noi non ci curiamo di indagare quanta parte di vero ci sia in siffatte dicerie. Perchè anche prima del voto, non ci sembrava questionabile il programma di Governo dell' on. Crispi, e soltanto accondiscenza o pieghevolezza verso i nuovi *amici* offerentigli il loro appoggio lasciava intravedere la concretezza dei mezzi i più idonei a rendere quel programma effettivamente utile al Paese.

Quindi, a nostro parere, *dopo il voto* non è mutata essenzialmente la condizione parlamentare. La Maggioranza multicolore è quella di prima; e multicolori le Opposizioni, sebbene di molto assottigliate. E dalla discussione la *battaglia della Sinistra estrema* ne uscì assai moralmente malconcia, perchè l'eccesso di sue audacie oratorie deve avere sinistramente impressionato il paese.

Dunque, al postutto, la discussione della scorsa settimana, e con episodj vivaci che addimostrarono a che si sarebbe lasciando sciolte le briglie al radicalismo, non sarà stata infruttuosa. Servì a palesare vieppiù il carattere di alcuni capi-Parte, o capi-gruppi che si abbiano a dire. Si comprese, cioè, che taluni della vecchia Destra sentono tuttora certe velleità di risurrezione; che taluni della Sinistra storica perseverano ostinatamente nell' idolatria dei vecchi nomi; che l' opposizione del Nicotera, malgrado le ultime sue proteste, era, è e sarà sempre personale e incitata da gara ambiziosa; che il maggior numero dei Deputati della Sinistra estrema vogliono mantenere ancora la ipocrisia a Montecitorio, mentre al di fuori, specie nelle loro Associazioni politiche, nelle Società operaie ed in tutte le altre con titoli ed appellativi svariatissime, agiscono impudentemente con biechi intenti settarii.

Ma se il Paese ha capito ciò, spetta ora al Paese il provvedere perchè siffatte condizioni di cose abbia a modificarsi presto e a vantaggio delle istituzioni. Dopo il voto di sabbato ogni conato di costituzione artificiale è svanito; però il Paese, chiamato alle urne, sarà nel caso di dare effetto al dualismo parlamentare, se proprio vuolsi seguitare a ritenerlo indispensabile pel retto funzionamento d' una assemblea legislativa. Ormai molti Deputati erano troppo compromessi coi loro voti antecedenti; alcuni lo sono vieppiù dopo il voto di sabbato. Dunque soltanto dopo la purificazione delle urne, si saprà se una ricomposizione di Partiti parlamentari, ben marcata per intenti e con capi rispettabili, sia una utopia o sia una realtà.

Quello che intanto a noi giova riconoscere apertamente si è, come, nelle condizioni odierne, la *fiducia in Francesco Crispi* debba ritenersi ancora il meglio che dalla presente Camera era lecito di sperare. G.

Una pagina di storia italiana.

IACOPO CASTELLI.

Il giorno dello Statuto inaugurossi a Venezia il medaglione di Jacopo Castelli, onore del Foro veneto, che tanta parte ebbe e gloriosa nell' epopea cittadina del 1848.

Jacopo Castelli nacque a Verona nel 1791. Suo padre Antonio era allora capitano del genio nell' esercito della Repubblica veneta ed istruttore nel Collegio militare di Verona. Caduta la Repubblica, il capitano Castelli, fiero patriota, fu perseguitato perchè sospetto cospiratore. Privato del grado, dovette tenersi lungo tempo nascosto, vivendo in penose strettezze. Il figlio Jacopo potè compiere, per l' aiuto dei congiunti, la sua educazione e si addottorò in legge a Pavia nel 1816.

Nel 1820 sposò Matilde Dall' Acqua, che amò teneramente; e le cure della famiglia e della professione assorbirono per lungo tempo tutta la sua attività. Però nei colloqui cogli amici, nelle conversazioni di famiglia professava sempre i sensi più decisi e profondi di avversione allo straniero e di aspirazione alla libertà ed all' indipendenza d' Italia, talchè mai cercò i favori del Governo austriaco, e sempre schivò d' aver rapporti con esso.

Nel 1847 incominciò *l' agitazione legale politica,* iniziata coraggiosamente da Daniele Manin, patrocinata da Nicolò Tommaseo e da Gianfrancesco Avesani. Si volevano dall' Austria riforme politiche sulla base degli Stati Uniti del Regno Lombardo-Veneto. In quel tempo Jacopo Castelli, quantunque molto sofferente ed abbattuto per gravi sciagure domestiche, non cessò mai dal conferire con Manin, manifestandogli i suoi giudizi sui fatti che si svolgevano, per meglio trarne partito per le comuni aspirazioni. E quando Manin fu imprigionato e processato, Castelli gli diede solenne prova d' amicizia nelle testimonianze a cui fu assunto e nell' assistenza continua all' afflitta famiglia.

Il 18 marzo 1848 Manin e Tommasco furono a forza di popolo liberati e portati in trionfo in piazza San Marco; la rivoluzione s' impose; l' austriaco fu cacciato e, quattro giorni appresso, proclamata la repubblica ed acclamato Daniele Manin a presidente del Governo provvisorio, Jacopo Castelli fu chiamato a reggerne il dicastero di grazia e giustizia. Nel quale ufficio diede tosto opera a rendere più conformi alla civiltà e meno ripugnanti alcune parti della legislazione austriaca.

Ma la principale influenza che il Castelli esercitò, più che il suo Ministero, riguardò la politica generale, la difesa del paese e la scossa finanza, e giunse a tale che nei Consigli del Governo provvisorio il suo voto — dopo quello di Manin — era il più decisivo. Differenti però erano i criteri che guidavano Manin e Castelli nell' indirizzo della politica da seguirsi. Dall' una parte gl' immani sforzi dell' Austria, che mostrava di concentrare numerose truppe nel Lombardo-Veneto, affermarono la necessità di raccogliere tutte le forze italiane, abbandonando almeno pel momento ogni discussione politica e coadiuvando senz' altro l' opera emancipatrice iniziata sui campi di battaglia da Carlo Alberto. Dall' altro la parola *repubblica*, gettata in mezzo al movimento generale, aveva commossi gli animi di molti serii cittadini, i quali, pel timore che l' ardore del Re nell' ardua impresa sbollisse o per altre cause, che or sarebbe ozioso esporre perchè a tutti note, volevano proclamata definitivamente la repubblica di Venezia, con presidente Manin. Il partito *fusionista* invece era capitanato da Jacopo Castelli.

Attraverso a difficoltà e ad ostacoli, tali da spezzare le fibre ai più forti e da vincere gli animi più risoluti, Jacopo Castelli, oggi con un discorso, domani con una lettera, con differenti mezzi, con varia forma conseguì il suo ideale venendo nominato, nel 5 luglio 1848, presidente del Governo provvisorio. Ciò significava che in Jacopo Castelli s' impersonava una politica contraria a quella di Manin ciò significava che lo scopo della lotta, breve, ma fiera e nobilmente combattuta d' ambo le parti, era stato raggiunto da Jacopo Castelli. Difatti pochi giorni appresso l' Assemblea costituente dei rappresentanti di Venezia votò l' unione immediata della provincia di Venezia al Piemonte.

Nel tempestoso periodo di transizione al Governo Regio, gravissimo fu il cómpito del Castelli. Capo di un partito che aveva vinto, ebbe momenti molto difficili, giacchè la fortuna non sorrise alle armi piemontesi, e si succedevano le agitazioni popolari e le violenze dei partiti estremi. Nondimeno Jacopo Castelli tenne fermo contro gli eccessi della Stampa, mentre il suo Governo adottava utilissime misure di difesa della Laguna ed emanava saggi provvedimenti di finanza.

Sopravvenne l' armistizio di Salasco (9 agosto), ed intorno ad esso giunsero a Venezia notizie false ed esagerate. La folla commossa, temendo che Venezia fosse stata ceduta all' Austria, si radunò la sera dell' 11 in piazza San Marco, strepitò, invase il Palazzo Ducale Soltanto le dichiarazioni di Manin poterono calmare la folla, e due giorni appresso l' Assemblea rinominò a capo del Governo Daniele Manin con Paolucci e Cavedalis, ed implicitamente s' intese staccata la provincia di Venezia dal Piemonte e formante governo a sè, a regime repubblicano. Cavedalis voleva cedere il suo posto a Castelli, ma questi rifiutò.

Malato fisicamente ed affranto moralmente per le sventure della patria, afflitto per le ingiuste contumelie che si lanciavano contro di lui, Jacopo Castelli partì dopo pochi giorni per Firenze. Di là andò a Torino, chiamatovi dalla fiducia di re Carlo Alberto, che lo nominò suo consigliere di Stato. Nella quale carica morì breve tempo appresso, il 19 marzo 1849. Sepolto nella tomba della famiglia Cibrario, il conte Luigi ne dettò bellissima epigrafe, giustamente chiamando il Castelli: Gran cittadino, sapiente giureconsulto, pio ed amoroso marito e padre.

Episodio della battaglia di Custoza

Domenica si è inaugurato a Genova il monumento al generale Nino Bixio.

Ci piace ricordare in questa occasione un episodio narrato dal maggiore Busetto e che risale alla giornata di Custoza.

« Respinte le furiose cariche nemiche, Bixio avvicinò Umberto di Savoia, allor allora uscito dal quadrato del 49.o reggimento, che, ardente dell' avito valore, gli fece racconto dell' occorso in quel suo primo battesimo di fuoco. Il Generale, glorioso veterano di tante lotte e cicatrici, compreso da nobile entusiasmo « *Altezza,* gli disse, *permetta ch' io le stringa la destra con sentimento di patria gratitudine.* »

A queste parole la mano del Principe corse premurosa in quella del Generale accompagnata da un sorriso di ineffabile compiacenza, felice augurio per l'Italia e per l'Erede presuntivo della sua corona. — Intanto Bixio, d'uno sguardo segnalava fieramente agli astanti il valoroso Primogenito del suo Re. — Tal fatto successe nel mezzo dei due stati maggiori, in prossimità del luogo ove fece testa il quadrato del 49.o reggimento fanteria, in cui era stato il Principe, a sinistra della strada per Verona, in vista della chiesuola di S. Giovanni. »

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 2 — Pres. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del progetto per disposizioni relative alla tassa di minuta vendita delle bevande nei Comuni chiusi. Si approva l'articolo unico del progetto:

« I comuni, dichiarati chiusi per gli effetti del dazio consumo, che non vogliono valersi della tassa di minuta vendita, possono sopperire alla mancanza del relativo provento aumentando anche oltre il limite consentito dall' art. 15 della legge 11 Agosto 1870 n. 5784 allegata all' addizionale al dazio consumo, sulle bevande all' introduzione nella linea daziaria. Tale aumento non potrà eccedere la misura occorrente per compensare il mancante provento della detta tassa e la relativa deliberazione dovrà essere sottoposta all' approvazione del governo.

Discutesi il progetto relativo a provvedimenti intesi a regolare la temporanea impostazione del riso e aumentare il dazio sull' amido.

Randaccio osserva che la disposizione proposta avrà per effetto di rincarare un genere di prima necessità diminuendo i proventi all' erario per la diminuzione dell' importazione.

Ellena, relatore, dimostra che i provvedimenti proposti hanno lo scopo, che sarà certamente raggiunto, di conciliare in modo equo i dissidi tra i diversi interessi egualmente legittimi ed indispensabili. Dichiarasi chiusa la discussione generale.

Seduta pomeridiana.

Roux presenta la relazione sul progetto intorno al credito fondiario.

Miceli propone e la Camera approva sia iscritto all' ordine del giorno per la seduta antimeridiana di domani.

Si discutono gli articoli del bilancio dell' interno e si approvano i primi 8 capitoli.

Imbriani domanda con quali criteri si distribuiscono medaglie e diplomi al valor civile, non parendogli corretto sieno state accordate alle due persone che trattennero Caporali nella sua aggressione al presidente del Consiglio.

Crispi dice che conobbe la deliberazione che si riferisce alle persone cui ha alluso Imbriani solamente quando era già in via di esecuzione.

Imbriani, sull' amministrazione provinciale, damanda se il ministro abbia intenzione di sopprimere le sottoprefetture come ha più volte promesso di fare. Richiama poi l' attenzione della Camera sulle spese di rappresentanza dei Prefetti e sul servizio segreto che sono tante e sulle quali non ci vede chiaro.

Lamenta che i Prefetti intaschino le indennità di rappresentanza per pagare giornali amici e per fare le elezioni, mentre nulla sanno di tanti gravi reati che vengono commessi.

Disandonato non trova conciliabile l'autonomia della deputazione provinciale col fatto che essa non può eseguire nessuna deliberazione senza il visto del prefetto. Deplora poi che i relatori presso le giunte amministrative sieno in qualche luogo esclusivamente consiglieri di prefettura, tenendosi in poco conto i membri elettivi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 28

Naufragio!

ROMANZO.

Versione libera dal tedesco; D. Del Bianco.

Avevo ritrovato la rupe e le sue grotte naturali. Nella maggiore ancor si vedeva un giaciglio di fieno.

Era questa la grotta dove riposavasi, durante le caccie, il mio povero marito, era essa la mia unica eredità sulla terra, il solo bene che il defunto avesse lasciato alla propria vedova...

La bambina piangeva. L' acchetai, la posi sul fieno, la coprii col mio scialle e comandai alla docile cagna:

— Non dipartirti da qui. Devi far la guardia a Noemi, finchè io ritorni.

Poscia vogai di nuovo verso l' isola Ostrowa. Ricercai la nostra casina, il nostro giardino. La veranda di una piccola capanna pel soggiorno estivo era coperta di tela. La strappai. Ci poteva esser utile per fabbricare una tenda, e anche per indumento, nell'inverno.

In quella tela impaccai tutto ciò ch' era rimasto all' intorno di utensili dispersi da cucina e di strumenti da giardiniere, e ne feci un involto per quanto potevo sulle mie spalle portare. Nella casa del mio sposo, ricca ed in tiro a quattro pochi anni prima ero entrata; or ne uscivo paurosamente, con un grosso fagotto. Eppur non ero nè una scialacquatrice e nè una cattiva!...

Ma forse, cattiva lo ero divenuta allora: una ladra!..

Tutto, un tempo, quel che meco portavo, ci apparteneva: e poteva ora essere un furto il riprenderlo?

Non sapevo; nol so ancora, veramente.

L' idea del giusto e dell'ingiusto, del consentito e del proibito, si confondevano nella esagitata mia mente per modo, che procedevo a sbalzi, quasi inconsciente.

Attraversando il viale del nostro brolo, tagliai da due splendidi peri e da un susino un paio di ramoscelli, dei germogli di fico e di lamponi strappai dal suolo, raccolsi talune sementi e tutto deposi nel grembiale; poi quel salice baciai sotto il quale in dolci sogni e felici avevo tante deliziose ore passate, cullando fra le braccia la mia creatura.

Tutto era finito!

A quel sito per me delizioso non feci ritorno mai più!

Il battello mi portava di nuovo attraverso il Danubio. Vogavo di lena, macchinalmente, quasi pressata da potenza arcana, mentre due pensieri angosciosi tutta mi preoccupavano; sull'isola, degli esseri schifosi e micidiali vivevano; le serpi. Ed anche nelle caverne della rupe ve n'erano, ed io ne paventava e tremavo per Noemi. E m' angosciava quest' altro pensiero: anche se per qualche anno io poteva cibarmi di miele e di frutta selvatiche e nutrire la piccola Noemi col mio latte; come avrei mantenuto l' Almira? Essa non potea vivere di ciò ch' io mangiavo. Pur mi necessitava, quella fedele amica: senz' essa, il terrore, in quel deserto, m'avrebbe spenta...

Quando, col mio grosso involto, raggiunsi la rupe e stavo per entrar nella grotta, sulla soglia vidi la coda e poco più in là il capo mozzato di una grossa serpe. Il resto del corpo mancava; l' avea divorato Almira. La prudente cagna giaceva presso la bambina addormita, agitando festosa pel mio ritorno la coda e leccandosi le labbra: parea dicesse: — Ho pranzato. — Da quel dì furon le serpi suo pasto quotidiano: d' inverno, le scavava dalle lor tane, di primavera e d' estate le cacciava nelle siepi, fra l' erba, con accanimento. La mia amica — tal nome è nel mio cuore ogniqualvolta penso ad Almira — avea trovato di che sostentarsi.

Oh signore! ineffabile fu il sentimento che quella prima sera provai — sotto l'immenso padiglione del cielo — nella solitudine — con l' arcano imperio del notturno silenzio che conquideva ogni mia facoltà pensante... Sola!... Nessuno era con me, tranne Iddio, una pargoletta e un cane. Dir non oso che fosse dolore, quel sentimento; no; confinava troppo col gaudio

Colla trasportata tela ci ricoprimmo ed un sonno profondo ci vinse. Non ci ridestammo che al primo garrir degli uccelli.

Il lavoro incomincia. Un lavoro da selvaggi. La manna dovevo raccogliere pria che il sole dardeggiasse nel piano: le misere donne penetrano entro il mobile canneto, dove cresce la pianticella portante il dolce frutto, si levan la sopraveste, colle braccia distese la protendono per formarne una conca, e scuotono per tal guisa gli steli, ed i chicchi maturati cadon loro nel grembo. Ecco la manna! ecco il frutto dato dal buon Dio, affinchè pure i rejetti abbiano il quotidiano sostentamento! Sia benedetto il Signore che anche al tapinello provvede!

Vissi due anni, alimentandomi di queste ed altre frutta silvestri, lavorando ad aumentare, come potevo, i prodotti dell' isola ch' io sola abitavo. Non le ripeterò gli stenti provati. Ella ha un cuore, ella ha vissuto fra le battaglie della vita; e può le sofferenze mie raffigurarsi. Talvolta, capitavano mugnai e contrabbandieri, nell' isola; essi m' ajutarono nei lavori penosi: ben sapevano, io non possedere di che pagarli: ma il sentimento della carità vive nei cuori della gente tribolata. E quando le pianticelle da me coltivate incominciarono a produrre alcune frutta, mi sentii ricca: potevo compensare chi mi soccorreva.

Pel terreno vergine e pel favorevole clima, danno gli alberi su quest' isola anche doppio frutto annualmente. E senza commercio alcuno con l' umano consorzio, vivendo sola fra quelle benefiche piante, ne appresi i segreti e l'insegnai pur a que' pietosi. Per me, credo che anche gli alberi sentano e vedano, chi li avvicini con intelletto d' amore; e che i nostri desiderii più reconditi comprendano, e si compiacciano di essere quali amici considerati. Un'anima in essi alberga: e tristo è colui che un albero ancor verdeggiante abbatte.

Pur essi considero quali amici miei!

Li amo, per essi e con essi ho vissuto e vivo!

(Continua).

Esorta infine il ministero a presentare un progetto che assicuri le condizioni dei segretari comunali.

Crispi ammette possibile la diminuzione delle prefetture, non la soppressione delle sottoprefetture, che sono ora rese necessarie dalla nuova legge comunale e provinciale. Giustifica l'indennità di rappresentanza data ai prefetti delle grandi città, indennità di gran lunga inferiore a quella che è data ai prefetti della repubblica francese. Giustifica altresì lo scioglimento di consigli comunali, dichiarando che tali provvedimenti non furono certo causati da fini elettorali perchè la Camera ha ancora molta vitalità e **siamo ancor lontani dalle elezioni generali.** Terrà conto delle osservazioni di Sandonato.

Studierà il modo di soddisfare il desiderio delle provincie venete riguardo ai distretti e coferma che non istituirà le sotto prefetture nel Veneto.

Imbriani replica a proposito delle sottoprefetture che vorrebbe abolite, e dice che un sotto prefetto, ora prefetto, gli disse in piena buona fede essere impossibile che si aboliscano le sotto prefettura perchè i sottoprofetti sono i migliori agenti elettorali del governo.

Voci: Fuori il nome!

Imbriani: Vi dirò che è un prefetto dell'alta Italia.

Crispi: Non è possibile!

Imbriani: E' possibilissimo!

Crispi: Allora sarà un asino.

Imbriani: E' il prefetto Lucio Fiorentino *(commenti, esclamazioni)*. Vorrebbe poi che Crispi usasse un linguaggio parlamentare, ed esclama: Chiamare asino un prefetto!?...

Crispi: Non dissi questo.

Imbriani: Allora ha voluto dare dell'asino a me.

Crispi: Nè all'uno, nè all'altro; ma poichè lo vuole ritiro *l'asino. (Vivissima ilarità)*.

Solimbergo parla al capitolo 31, raccomandando caldemente al ministera di risolvere sellicitamente la questione delle spese di spedalità nelle provincie Venete e di Mantova che sono gravi e costituiscono una vera ingiustizia.

Cavalletto richiama anch'egli l'attenzione del ministro sulla eterna questione delle spedalità austriache che necessita risolvere; raccomanda poi si provveda all'istituzione di ricoveri per ciechi e cieche.

Crispi terrà conto delle raccomandazioni e presenterà il progetto per le spedalità, intanto provvederà, come del resto ha sempre fatto, ai comuni più bisognosi ed aggravati.

Rispondendo ad altri oratori, *Crispi* dichiara che è pronto a sostenere ampia discussione per provare la bontà dei nuovi regolamenti sanitari: e si opporrà sempre con tutte le forze che si ritorni ad un sistema condannato da tutta Europa. Assicura che il governo darà tutte le spiegazioni relativamente ai risultati dei regolamenti stessi quando vogliansi discutere.

Si approvano i capitoli fino al 41 e rimandasi il seguito della discusione a domani.

Il progetto relativo alla tassa di minuta vendita risulta approvato con 180 voti contro 44.

Un uragano.

Sofia, 1. Ieri si scatenò qui un terribile uragano con nubifragio e grandine. Danni enormi. È crollata la tettoia nella quale erano depositati cannoni ed affusti. Due soldati sono rimasti morti e 14 feriti. Dalla parte settentrionale non fu risparmiata quasi nessuna casa. I tetti furono asportati, i camini crollarono, alcune case furono portate vie dall'acqua. Il palazzo principesco solo sofferse guasti per 15,000 franchi.

Una nuova opera di Verdi.

Verdi avrebbe pressochè terminato un'altra opera: *Giulietta e Romeo*, che aveva impreso a scrivere prima ancora dell'*Otello*.

Cronaca Provinciale.

La festa dello Statuto a Palmanova e la Banda musicale di Fauglis.

Palmanova, 2 giugno.

Ieri, fin dalla mattina, il Municipio, gli Uffici erariali, la piazza V. E. e molte case private erano imbandierati. Alle 10 ant. in piazza d'armi, ebbe luogo la Rivista dei militari qui di Presidio, alla quale assistettero anche le Autorità locali. A mezzogiorno, nella cucina economica, a spese del comune, si distribuirono duecento razioni complete ai poveri del paese. Nella sera, per cura dei militari, fu illuminata la caserma, denominata Proviande.

E la Festa avrebbe finito così, se la Banda musicale di Fauglis, di recente istituzione, (ieri fece la prima sua comparsa al pubblico) non si fosse gentilmente e gratuitamente offerta di rallegrare Palmanova con gli armonici suoi concenti. Dunque due parole di lode e quattro di ringraziamento le si devon pubblicamente tributare. Il corpo musicale componevasi di ventiquattro individui, de' quali dieci d'età inferiore ai 15 anni. Esso, alle cinque pom., recatosi presso l'abitazione di questo signor Sindaco, incominciò a suonare. Poscia suonando percorse i borghi. Finalmente in piazza V. E., dinanzi al Caffè Verza, fece sentire i seguenti pezzi: 1. Marcia Reale; — 2. Pot-pourì «L'elisir d'amore»; — 3. Mazurka «Dile di no?» — 4. Polka «Ottobrata»; — 5. Sinfonia «Tancredi»; — 6. Marcia «Triplice alleanza».

Tutti questi pezzi dai muscicisti di Fauglis vennero eseguiti molto bene, e specialmente la non facile sinfonia fu sostenuta in guisa da meravigliare tutti, pensando che essi ebbero soli cinque mesi di scuola. E la buona riuscita è dovuta alla bravura del maestro, signor Marco Poli, e alla passione degli allievi per la musica, i quali di loro lasciano sperare molto bene per l'avvenire. Pur bella la divisa dai medesimi adottata. Essa è d'un fustagno avana scuro, con mostre e cordoni *bleu*; spalline, filetti e bottoni bianchi; *Kobak* nero con penna bianca. La divisa completa è opera del sarto Sebastiano Aris di Palmanova, che lo confezionò con molta abilità e buon gusto. Bravi quei di Fauglis! essi, istituendo tal Banda musicale nel loro piccolo villaggio, dimostrarono chiaramente che il *volere* è *potere*.

—

Oggi sull'antenna, sui palazzi degli uffici governativi e comunali e su alcune case si vedono le bandiere abbrunate, ricorrendo l'anniversario della morte del Duce dei Mille, il gran Garibaldi.

Lo Statuto in Provincia.

Gemona 2 giugno.

Quest'anno si celebrò a Gemona la festa dello Statuto con maggior solennità del passato.

Alle sei del mattino la campana della torre municipale ne diede il segnale, — in mancanza di cannoni — tuonarono da quella sommità dei colpi di mortaletto, le finestre della nostra cittadina si ornarono dei vessilli nazionali e la banda della Società Operaia diede il buon giorno colla marcia Reale, suonata davanti al Municipio e percorse dipoi le altre vie, suonando bellissime narcie.

Verso le nove, il capitano passò in rivista la sua compagnia Alpina qui di residenza.

Il concerto dato dalla banda Operaia in Piazza Nuova cominciò alle sei pom. e terminò dopo le sette. Numeroso concorso, tanto al caffè Falomo, quanto alle finestre delle case vicine.

La Banda Operaia, che ieri tanto divertì e che vogliamo sperare ci continui a divertire, non conta ancora un anno di creazione e ne ha merito precipuo il bravo Maestro Sig. Rossi. Il Comune, che sa apprezzare le belle cose, dovrebbe stabilirgli uno stipendio e non lasciar tutto all'iniziativa privata.

Si parlava anche della venuta dell'onorevole Marzin e d'un banchetto in suo onore: doveva portare la medaglia che si guadagnò la nostra Società Operaia — ma il lavoro della Camera gli differì tal piacere.

Approssimandosi le nuove elezioni politiche, farà la sua visita in tal occasione, cogliendo così due piccioni a una fava.

—

Pordenone, 1 giugno.

Oggi la festa nazionale venne festeggiata come di consueto. Nello primissime ore del mattino la fanfara della R. scuola tecnica percorse le vie della città. Alle undici sotto la Loggia ebbe luogo l'estrazione delle grazie dotali; circa il mezzogiorno la neo ricostituita banda di Torre diede anch'essa il saluto ai cittadini percorrendo le vie centrali. Alle ore una gran ressa di gente al collaudo della cucina economica.

Al banchetto inaugurale sedevano circa 280 persone, rappresentanti tutte le classi sociali. Autorità cittadine, governative, scolastiche, società operaja, stabilimenti, tutti erano largamente rappresentati. Venne suonata fra applausi la marcia reale, poi s'incominciò la dispensa delle cibarie. Tutti le trovarono di perfetta qualità e ne va fatto elogio al consiglio d'amministrazione e suoi dipendenti che con tanta premura si prestarono e si presteranno per il buon andamento avvenire.

Alla chiusa parlò applandiso il Presidente delle cucine economiche dott. Vincenzo Policretti, plaudendo a chi ne prese l'iniziativa e dimostrandone l'utilità. Forse a mio modo di vedere poteva lasciare per altra occasione certe argomenti che con l'intenzione d'approdare a bene alle volte producono quei piccoli malintesi che possono dar origine a non cercati malumori.

Parlò poi il R. Commissario pel sig. Prefetto impossibilitato a venire. Il Sindaco salutò la nuova istituzione ricordando i grandi fattori del nostro risorgimento.

Consegnò poi a nome dell'Ill. Prefetto L. 40 al presidente delle cucine e L. 60 al presidente della Congregazione di carità pella Casa di ricovero. Applausi accolsero il discorso e l'oblazioni. Chiuse brindando a Casa Savoja.

L'inno di Garibaldi bissato venne freneticamente applaudito, così pure la replica della marcia Reale. Al ritorno del banchetto, con in testa la banda, il corteo si fermò dinanzi casa Candiani ove alloggiònel 2 marzo 1867 il generale Garibaldi e quivi il signor Polese Antonio farmacista ricordò come da quel verone parlasse l'illustre estinto.

Alle ore sei cominciò il concerto alla stazione della banda di Torre. Riescì benissimo e gli applausi che ne ricevette saranno per incoraggiamento nell'avvenire.

R.

Lode al merito.

Frisanco, 31 maggio

Ieri, alle ore 3 di mattina, nella vicina frazione di Poffabro, cessava di vivere Roman Pietro, d'anni 35. Fino dal 1879 occupava il posto di scrittore presso questo Municipio, guadagnandosi l'affetto e la stima dei superiori e degli amministrati. Impiegato attivissimo, intelligente, cortese di modi, lascia la più cara memoria, e la sua dipartita è sentita da tutti con vivo dolore.

Oggi ebbero luogo i funerali, ai quali, oltre la rappresentanza Municipale, intervenne numerosissimo popolo.

I fallimenti in Provincia.

— A curatore definitivo del fallimento Miorin G. B. di Giuseppe di S. Vito fu nominato il già provvisorio avv. Pietro di Montereale di Pordenone.

— Con sentenza 27 maggio del Tribunale di Pordenone venne dichiarato il fallimento di Miniutti Giovanni negoziante di Maniago; nominato a Giudice Delegato il signor Bortolo Martina; ordinata l'apposizione dei sigilli alla sostanza del fallito; nominato in Curatore provvisorio l'Avv. Francesco Carlo Etro di Pordenone; fissato il 14 giugno per l'adunanza dei creditori avanti il Giudice Delegato per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per essere consultati intorno alla nomina definitiva del Curatore; destinato il 26 stesso mese quale termine ai Creditori per presentare nella Cancelleria del Tribunale citato le domande dei loro crediti; determinato il 12 luglio prossimo per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti; ordinato al fallito di presentare entro tre giorni il bilancio ed i propri registri di commercio.

Ancora una bambina annegata!

A S. Giovanni di Manzano la bambina Bujati Regina, di anni due e mezzo, cadde in una fossa d'acqua donde fu estratta cadavere.

Si assicura positivamente che ieri sera il Consiglio dei ministri accettò le dimissioni da sottosegretario dell'on. Fortis. Si dice che Crispi abbia offerto il portafoglio dell'interno al co. Codronchi, ora Prefetto a Napoli.

Cronaca Cittadina.

Grazie dotali estratte in occasione dello Statuto.

(Continuazione e fine vedi numero di ieri.)

Orfanatrofio Renati.

Grazie del Legato Treo, l. 31.50

Caterina Angela, Cossetti Italia fu Antonio, Garofolo Samaritana, Vecchiatti Antonia fu Giov. Batt., Rizzi Felicita.

Monte di Pietà di Udine.

Legato Valvasone - Corbelli, grazie di l. 208.33.

Serafini Giuseppina fu Giacinto, Amadio Antonia di Francesco.

Legato Bianca Sbrojavacca, l. 7.63.

Miot Maria fu Giacomo.

Legato Dobra e Commissaria Corbello, l. 100.

Barbetti Vitalia, Zeta Maria Luigia, Zanella Teresa, Venezia Maria, Driussi Caterina fu Valentino, Rizzi Caterina fu Giovanni, Billiani Lucia Maria, Cantoni Maria fu Luigi, Brisca Dorotea, Giacurta Maria Francesca, Mattione Santa Annunciata fu Giobbe, Ferventi Matilde Teresa, Azaria Maria, Vizzutti Vittoria, Filiponi Santa fu Luigi, Mestrutti Anna di Fabio, Turco Giuditta fu Angelo, Lavaroni Teresa Maria di Giacomo, Feruglio Dolores di Luigi, Marino Adele Luigia di Giorgio, Maroè Perina Luigia di Giuseppe, Ruggieri Giuseppina di Antonio, Ellero Elisa di Luigi, Uanetto Caterina Giovanna di Giuseppe, Vecchio Elisabetta di Sante, Vicario Fausta Teresa di Carlo, Minotti Giuliana di Valentino, Pignaton Emilia Luigia, Todoni Anna di Giuseppe, Grosso Libera fu Antonio, Masetti Ernesta Amalia di Giacomo, Comparini Delfina di Giuseppe, Pittaro Italia di Giuseppe, Vacchiani Eurora di Giacomo, De Paoli Regina fu Vincenzo, Cassutti Maria Elisabetta di Giov. Batt., Sandrini Lucia di Francesco Saverio, Zuccolo Giuseppina di Luigi, Gozzi Maria di Giov. Batt., Savio Maria di Eugenio, Raffaeli Romana di Pietro, Ortali Anna di Giacomo, Riva Rosa fu Sebastiano, Dorigo Maria di Giov. Batt., Colautti Maria di Antonio, Tomadini Rosa di Giovanni, Eccolti Maria, Sionne Gioseffa, Marozza Maria di Luigi, Cuttini Maddalena di Antonio, Tambozzo Maria di Vincenzo, Feruglio Luigia Angela di Pietro, Canciani Maria fu Angelo.

Scuola d'arti e mestieri.

L'Ill. signor Prefetto nostro Comm. Rito, sempre desideroso di animare e favorire le istituzioni che promuovono il progresso ed il benessere della classe lavoratrice, volle ricordarsi anche in quest'anno della nostra scuola popolare e per la fausta ricorrenza della festa Nazionale inviò al Presidente del Consiglio Direttivo la somma di lire cento da convertirsi in cinque libretti della Cassa di risparmio, a favore dei tre migliori allievi e delle due migliori allieve per l'anno scolastico 1889 1890. Accompagnò il dono gradito con parole lusinghiere intorno all'esito ed indirizzo della scuola, intorno alle cure del Consiglio Direttivo e degli insegnanti, i quali tutti porgono le più sentite grazie all'egregio Capo della nostra provincia.

Teatro Minerva

Questa sera, alle ore 8 3/4 precise, seconda rappresentazione dell'opera: *Il Barbiere di Siviglia* protagonista il celebre artista **Antonio comm. Cotogni.**

Giovedì e domenica ultime rappresentazioni.

Camera di Commercio di Udine.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di maggio 1890.

alla Stagionatura.

Greggie	Colli N.	63	K.	6095
Trame	»	»	6	»	420
Totale	»	»	69	»	6515

all'Assaggio.

Greggie	N.	152
Lavorate	»	5
Totale	»	157

Povero bimbo!

Osservate quel fanciulletto. Il pallore cereo del volto, gli occhi infossati, la magrezza del corpicino, le labbra pallide, dinotano che egli è scrofoloso e linfatico.

Lo vedete abbattuto, con aria di languore che contrasta colla vivacità gioconda e la salute fiorente di altri bambini. Il povero bimbo è votato alla morte. La tisi lo rapirà presto all'affetto dei suoi, se un farmaco non interviene a riformargli il sangue, depurandolo dei cattivi elementi da cui è infetto. Ma quale farmaco usare? I prof. Concato, Baccelli, Federici, Mazzoni, Cantalamessa, Lapponi, con certificati ostensibili a tutti, attestano che la scrofola, il linfaticismo, la tisi incipiente, l'anemia, sono vittoriosamente combattute dal *Liquore di pariglina* del prof. Pio Mazzolini. Questo farmaco portentoso è oggi preparato da Ernesto Mazzolini, unico erede del segreto paterno nella sua R. Farmacia in **Gubbio**. Costa L. 9 la bottiglia grande. Spedizioni franche. — *Depositi unici in* **Udine** *presso la farmacia* **Bosero Augusto.**

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Nella seduta del 20 maggio 1890 la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò la continuazione di sussidi a domicilio ai vari mentecatti tranquilli.

— Approvò i verbali di amichevole componimento redatti in concorso di N. 13 ditte proprietarie di fondi da espropriarsi per la costruzione degli accessi del ponte in ferro sul Meduna lungo la strada provinciale Spilimbergo Maniago.

— Approvò una variante al progetto di costruzione del ponte di Leanz sul torrente Degano lungo la strada provinciale di Monte Croce, nel senso di costruzione in pietra anzichè in legno della parte inferiore della stilata.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 20 maniaci poveri appartenenti a Comuni di questa Provincia.

— Approvò il verbale 17 Aprile p. p. redatto dall'Ingegnere Capo della Deputazione di Venezia col quale fu stabilito che il punto di demarcazione del confine fra le provincie di Udine e Venezia nei riguardi della manutenzione della strada ex Nazionale Portogruaro Casarsa sia il passaggio a livello della ferrovia fra Cintello e Cordovado poichè la strada per lungo tratto segna il confine tra le due Provincie.

— Determinò le modalità per la ricostruzione di un muro di sostegno interposto fra la strada provinciale di monte Croce superiormente a Comeglians ed il fondo limitrofo di proprietà della ditta Don Lorenzo de Granch, affidando a questa ditta la costruzione della parte di muro assunta a carico provinciale, verso il corrispettivo di L. 6 al metro cubo.

— Approvò la conferma triennale del D.r Giuseppe Salvi a veterinario condotto di S. Vito al Tagliamento.

— Confermò il sig. Masciadri Antonio a membro del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine.

— Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comune di S. Daniele L. 400 in causa sussidio dell'anno 1889 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Al sig. Barzan Simeone L. 287.50 per pigione da 1.o Dicembre 1889 a 31 Maggio 1880 del fabbricato in Claut ad uso caserina dei r. r. Carabinieri.

— Alla Deputazione provinciale di Verona L. 144 per dozzine del 1.o trimestre 1890 di un demente povero.

— Alla Direzione della stazione sperimentale agraria di L. 1500 quale prima metà del quoto di concorso alle spese assunto per l'anno 1890.

— Al sig. Grassi Luigi L. 325 in causa pigione da 14 Dicembre 1889 a 13 Giugno 1890 pel fabbricato in Arta ad uso caserma dei r. r. Carabinieri.

— Al sig. Tunini Angelo di L. 1105.99 a saldo di lavori eseguiti nella fabbrichetta annessa al palazzo provinciale.

— Al Comune di S. Daniele di L. 400 in causa sussidio 1890 per la scuola di disegno applicata alle arti e mestieri.

Furono inoltre discussi e deliberati altri affari d'interesse della Provincia.

p. Il Presidente
Biasutti

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Comitato friulano degli ospizi Marini.

XVI. Elenco delle offerte pel 1890.

Somma antecedente	L	1169.35
Mazzolini-Ballini Lucia	»	5.–
D.r Delfino Cav. Alessandro	»	5.–
Braida Cav. Francesco	»	10.–
Somma	L	1189.35

L'interesse.

Per motivi d'interesse certo Mattiussi Michele, a mano armata di roncola, minacciò di morte Giorgiutti Angelo ed il pericolo di vie di fatto potè essere solamente scongiurato dall'intervento di persone accorse.

— Nelle ore pom. di ieri in Piazza V. Emanuele due vetturali pubblici, per questioni di mestiere, vennero alle mani ed uno di essi ferì l'avversario con una chiave, causandogli una lesione alla regione sopraorbitale destra.

Uomo avvisato...

A termini dell'art. 6 della nuova legge sulla P. S. gli affitta - camere debbono, entro le 24 ore, notificare all'Ufficio di P. S. l'arrivo e la partenza delle persone alloggiate, indicando il nome e cognome, e la paternità, il domicilio, l'età, la professione, la data dell'arrivo o della partenza, e la provenienza, dell'inquilino.

Sono perciò avvertiti tutti coloro che esercitano l'industria di affittare camere ammobigliate di ottemperare al disposto del citato articolo se non vogliono cadere in contravvenzione.

Fidanzaglie cospicue.

L'onorevole nostro Sindaco, signor Elio Morpurgo, si è promesso in matrimonio colla signorina Basevi, una gentile e colta ragazza appartenente a cospicua famiglia di Roma.

DITTA
D'ORLANDO E LIZIER
UDINE — Via Mercatovecchio, Negozio ex MASCIADRI — UDINE

DEPOSITO
PORCELLANE BIANCHE E DECORATE DELLA CASA GINORI DI FIRENZE
PORCELLANE DI BOEMIA E SASSONIA

Ricco e svariato assortimento

SERVIZI DA TAVOLA — COLAZIONE — CAFFÈ — THE — E DA CAMERA

TERRAGLIE BIANCHE E DECORATE DI PRUSSIA, BELGIO, FRANCIA E NAZIONALI

DEPOSITO Cristallerie fine — mezzo fine — Vetrami in assortimento
Specchi — Specchiere con cornice dorate e senza

Articoli per illuminazione a Petrolio

Oggetti da cucina in ferro smaltato e verniciato. — Posaterie di Alpacca, Pakfong, metallo ferrato — Cabarets, macchine da imbottigliare — Turaccioli ecc. ecc. — Articoli in latta come macchine da caffè, vaschette e secchie in latta verniciata per acqua uso toilette.

Lastre di vetro

ALL'INGROSSO E DETTAGLIO — IN GRANDE ASSORTIMENTO

I bambini del popolo dimenticati.

Con sorpresa abbiamo sentito che la Giunta municipale, mentre accordava in occasione dello Statuto mille lire, di sussidio ai Giardini d'Infanzia, non riteneva d' incoraggiare l'Asilo Infantile sotto pretesto che non vi è rispettata l'igiene, che l'educazione vi è difettosa.

Fu questa una deliberazione non conveniente, inopportuna, ingiusta... e lo proviamo.

Non conveniente, perchè mentre si è pensato ai figli delle classi più agiate, si sono dimenticati i bambini del nostro popolo. Nell'Asilo infatti si raccolgono e si custodiscono giornalmente più che ottanta bambini e più che ottanta bambine, dagli anni due e mezzo ai sei. E mentre le suore si affaticano a dirozzare quella turba di lattanti, le madri di questi — tutte donne del popolo e miserabili — possono impiegare la giornata nel lavoro guadagnandosi quel tanto da vivere.

E notisi che quei poveri bambini sono custoditi tutto il santo giorno, dalle 8 della mattina alle 7 di sera, e si dà loro da mangiare tre volte al dì, per quanto il consentono le modestissime forze dell'Istituto.

Fu deliberazione inopportuna, perchè il volgo potrà dire e con ragione: Come! Tante carezze ai figli di chi relativamente conduce una vita agiata, e ai nostri figli — che pur sono dello stesso paese, della stessa patria — nè meno un soldo! Ma allora custoditeceli voi questi bambini, mentre noi lavoriamo di braccia per acquistarci il pane! Allora metteteceli voi nei vostri Giardini ed usate loro le stesse cure e trattateli con lo stesso affetto e con la stessa pazienza di quelle povere monache...

E il popolo sa ricordare!

Infine fu deliberazione ingiusta. L'igiene, si dice, non è rispettata. Ma persone che furono a visitare l'Asilo ci dicono il contrario. Quelle stanze sono linde e pulite coi loro bravi banchetti come nelle pubbliche scuole. Se i bambini si presentano sporchi, vengono rimandati alle loro madri per la voluta nettezza. Non un odore disgustoso in quegli ambienti, e sì che non sarebbe da meravigliarsi del contrario con tanti marmocchi.

La corte è un pò ristretta, ma sappiamo che tutte le pratiche fatte da mons. Elti — quando dirigeva quell'Istituto — perchè i proprietarii del locale cedessero un pezzo di terreno allo scopo di allargare quel cortile, riuscirono a vuoto; quindi di ciò non deve attribuirsi la colpa all'Istituto.

L'educazione è insufficiente, si aggiunge. Mio Dio! Pensate anzi tutto che trattasi di bambini dai due ai sei anni. Volete forse che quelle monache ne facciano tante arche di scienza, tante signorine da *salon* che suonino il pianoforte, ballino il waltzer e cantino con accento appassionato: *Vorrei baciare i tuoi capelli neri?*

Sono in cinque, e fanno quello che possono. Insegnano a leggere, a scrivere, a fare un po' di ginnastica, a cantare... sì, anche a cantare come vuole il progresso dei tempi. È vero che cantano anche l'*Ave Maria*, ma non si è mai detto che sia questo un canto antigienico, antiscientifico o antipatriotico! Del resto, i principii religiosi non hanno mai guastato l'intelletto ed il cuore. Siamo anzi convinti del contrario. Ci dicano pure che abbiam fatto connubio coi clericali; noi saremo sempre contenti ed orgogliosi di aver fatto connubio semplicemente colla verità e colla giustizia.

Poi, non si parla propriamente di educazione a quell'età; dicasi dirozzamento, avviamento o qualche cosa di simile. Raggiunti gli anni prescritti dalla legge scolastica, i bambini, lasciato l'Asilo, s'inscrivono nelle Scuole comunali.

Soggiungiamo, a riprova di quanto abbiamo scritto, che l'Asilo fu lo scorso anno visitato dal comm. Rito, nostro Prefetto. Egli ne rimase soddisfatto, tanto che in segno di suo particolare interessamento mandò alla Direzione dell'Istituto lire cento o una lettera lusinghiera. E quest'anno, in occasione della festa nazionale, il comm. Rito, assecondando il suo buon cuore, rinnovò all'Asilo l'offerta di cento lire.

O signori della Giunta, siamo intimamente persuasi che il Capo della Provincia se ne intenda al pari di voi in fatto d'igiene e di educazione.

Sappiamo anche che l'Asilo ebbe di recente la visita dell'Ispettore scolastico sig. Luigi Venturini, e l'egregio Ispettore non trovò proprio di fare all'Istituto le critiche mossegli dall'alta saggezza della Giunta.

Per tutti questi motivi — come dicono i legali — sentiamo il dovere di protestare contro questa deliberazione della Giunta di ricordare alla stessa che pel passato si pensava all'Asilo come alle altre benefiche Istituzioni cittadine; di pregarla a ritornare sulle sue deliberazioni perchè i figli della plebe non devono essere dimenticati; e in ogni caso, se l'Asilo non incontra le sue simpatie, a provveder essa per raccogliere e custodire quei 230 bambini (che tanti vi sono inscritti) e a modo suo educarli.

Il Direttore e le suore le saranno gratissimi, perchè si toglierà così dalle loro spalle un peso abbastanza grave e potranno impiegare la loro pazienza ed abnegazione a vantaggio di altri infelici.

A conforto di quanto dicemmo, forse troppo aspramente perchè non conosciamo il lenocinio delle frasi, abbiamo altri fatti che ci riserviamo nel caso di offrire al giudizio del pubblico.

E. L.

A Garibaldi.

Sul monumento a Garibaldi venne jer mattina deposta una corona a cura dei Reduci dalle Patrie battaglie.

Ringraziamento.

La madre Antonia, il fratello Ernesto ed il marito Domenico ringraziano tutti quei pietosi che in ogni guisa concorsero a render l'ultimo tributo alla lor cara figlia, sorella, sposa *Irene Santi-Ceré*, chiedendo in pari tempo perdono se incorsero in qualche involontaria mancanza.

Municipio di Udine.

Avvisi.

Approvata dalla Giunta Provinciale la lista elettorale Amministrativa di questo Comune, si avverte che la medesima rimarrà esposta a libera ispezione fino al giorno 16 giugno p. v. e ciò in osservanza a quanto dispone l'art. 51 della Legge Comunale e Provinciale testo unico 10 febbraio 1889 N. 5921.

—

Approvate dalla Camera di Commercio ed Arti le liste degli elettori commerciali di questo Comune, si porta a pubblica conoscenza, che dette liste rimarranno esposte a libera ispezione fino al giorno 16 giugno p. v.

Ripetizioni

per Ginnasio, Liceo, Scuole Tecniche, e Scuole Normali a prezzo mitissimo.

Rivolgersi alla Direzione del Giornale « La Patria del Friuli ».

Gazzettino Commerciale

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima d'andare in macchina il giornale.

Granoturco com.	L. 10.72	a	11.60	
Giallone	» 12.50	»	—.—	
Pignoletto	» —.—	»	—.—	
Cinquantino	» —.—	»	—.—	
Frumento	» —.—	»	—.—	
Segala	» 13.—	»	—.—	

Mercato della foglia.

Da lire 15 a 22 il quintale con bacchetta e senza da lire 22 a 30 il quintale.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine,

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Maggio 1890

XVI Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	43,579.30
Effetti scontati	»	3,231,679.86
Antecipaz. contro depositi	»	36,860.—
Valori pubblici	»	700,286.66
Deb. diversi senza spec. class.	»	2,608.32
» in conto corr. garantito	»	122,798.34
Riporti	»	17,480.10
Ditte e Banche corrispondenti	»	171,301.89
Agenzia conto corrente	»	36,240.50
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	347,849.50
Depositi a cauz. antecipazioni	»	49,268.50
Depositi a cauzione dei funz.	»	57,000.—
Depositi liberi	»	90,908.25
Totale dell'Attivo	L.	4,939,461.22
Spese d'ordinaria amministrazione L. 11,521.55		
Tasse Governative » 5.002.76	L.	16,524.31
	L.	4,955,985.53

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 100,987.34	L.	400,987.34
Differenze sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	20,626.98
Depositi a risp. L. 1,261,756.48 / » a picc. risp. » 82,254.77 / » in conto corr. » 1,958,280.41	»	3,302,291.66
Ditte e Banche corrispondenti	»	579,438.17
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	22,669.93
Azionisti conto dividendi	»	1,105.—
Assegni a pagare	»	—.—
Dep. Diversi per dep. a cauzione	»	397,118.—
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	57,000.—
Depositanti liberi	»	90,908.25
Totale del passivo	L.	4,872,145,38
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 51,066.26		
Risc. e saldo utili esercizio prec. » 32,773.89	L.	83,840.15
	L.	4,955,985.53
Effetti riscontati presso terzi	L.	—.—

Il Vice Presidente Ing. **R. Marcotti**

Il Sindaco A. BONINI — *Il Direttore* OMERO LOCATELLI

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 Maggio 1890.

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	19,562.43
Mutui	»	3,150,632.47
Prestiti in conto corrente	»	574,489.54
Prestiti sopra pegno	»	103,433.—
Buoni del Tesoro	»	1,300,000.—
Valori pubblici	»	1,745,456.—
Depositi in conto corrente	»	139,520.92
Cambiali in portafoglio	»	277.280,—
Mobili	»	3,830.75
Ratine interessi non scaduti	»	126,182.95
Debitori diversi	»	7,352.20
Depositi a cauzione	»	219,562.16
Depositi a custodia	»	857,137.04
Somma l'Attivo	L	8,524,439,16
Spese dell'esercizio	»	21,171.90
Totale	L.	8,545,611.06

PASSIVO.

Credito dei deposit. p. dep. ord.	L.	6,787,647.29
Simile per depositi a pic. risp.	»	32,019.85
Simile per interessi	»	93,565.04
Rimanenza pesi e spese	»	8,722.99
Fondo di compensazione per crediti inesigibili	»	5,200.—
Depositanti per dep. a cauzione	»	219,562.16
Depositanti per dep. a custodia	»	857,137.04
Somma il passivo	L.	8,003,854.37
Patrimonio al 31 dicembre 1889	»	498,080,13
Rendite dell'esercizio in corso	»	43,676,51
Somma a pareggio	L.	8,545,611.06

MOVIMENTO DEL RISPARMIO *maggio 1890.*

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	depositi somme C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	ritiri somme C.
Depositi ordinari	120	84	498	345,552	69	569	386,865	35
a piccolo risparmio	21	8	171	2,928	78	30	775	69
da 1 gennaio a 31 maggio 1890.								
Depositi ordinari	582	455	2996	1859737	96	3138	1662654	86
a piccolo risparmio	132	40	1054	18.770	45	164	5.440	45

Udine, 31 maggio 1890.

Il Direttore
A. BONINI.

Nuova Banca in Provincia.

Il 31 maggio corr. viene aperto un Istituto di risparmio e di credito colla denominazione:

BANCA CARNICA
Sede in Tolmezzo

Società Anonima per azioni col capitale nominale di lire 150,000

La Banca Carnica fa le seguenti operazioni:

I. Riceve depositi in Conto Corrente al 3 1/2 d. 0/0.

II. Rilascia libretti di Risparmio al 3 3/4 p. 0/0.

III. Rilascia libretti di Piccolo Risparmio netto di tassa di Richezza Mobile.

IV. Sconta cambiali a due firme: con scadenza fino a tre mesi al 5 1/2 p. 0/0 con scadenza fino a sei mesi al 6 p. 0/0 esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

V. Fa antecipazioni contro pegno di valori, titoli di credito, merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 0/0.

VI. Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

VII. Fa prestiti ai Comuni.

VIII. Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

IX. S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Tolmezzo, li 20 maggio 1890.

Il Presidente
Leonardo De Giudici.

Il Direttore *Lino De Marchi* — Il Segretario *Girolamo Schiavi.*

Roma, 2. Ieri le rappresentanze delle Associazioni democratiche si recarono in Campidoglio a portare corone d'alloro sul busto di Garibaldi. Commemorazioni del generale si fecero pure in altre città.

Parigi, 31. Il Governo decise in massima di preparare un progetto per limitare la giornata di lavoro agli operai. I particolari del progetto si concreteranno ulteriormente.

Notizie Telegrafiche.

Sciopero finito.

Ravenna, 2. — È terminato lo sciopero dei fornai. I padroni accettarono la tariffa proposta dagli operai, cioè lire 70 mensili agli infornatori, 70 agli impastatori, più l'aumento dell'8 0/0 sopra i lavori straordinari.

Sanguinosi episodi del contrabbandaggio.

Lisbona, 2. Sulla spiaggia del mare presso Panoa de Varzim avvenne un conflitto fra pescatori ed impiegati doganali i quali volevano impedire lo sbarco del contrabbando.

Rimasero morti un impiegato doganale e sei pescatori: molti feriti. Comparvero sul luogo altri impiegati doganali di rinforzo.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

La Ditta Pillan e Minciotti

di Camino di Codroipo

avvisa di avere concesso lo smercio dei materiali da fabbrica prodotti colla sua **Fornace a fuoco continuo** alla Ditta **Eugenio Crovato di Rauscedo**; e di aver assunto da questa Ditta la vendita della sua distinta calce prodotta coi sassi del Meduno e del Cellina.

CARTOLERIA

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

DI

ANGELO PERESSINI

Udine — Via Mercatovecchio — Udine

Grande Deposito Carte da Parati delle primarie fabbriche tanto Nazionali che Estere disegni novità a prezzi convenientissimi.

—

Si assumono commissioni in carte da tappezerie su disegni di stoffe, fantasia, velutate, damascate, procate, e agrinate — imitazione arazzi.

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

La sottoscritta Ditta vende Solfato di rame inglese garantendo la sua purità, nonchè Zolfo raffinato.

CORRADINI e DORTA.

Non più meccanismi costosi

per il solfato di rame alle viti.

Nel premiato laboratorio di **DOMENICO BERTACCINI** in Mercatovecchio si fabbricano i nuovi polverizzatori per il Solfato di Rame da usarsi coi Soffietti che si adoperano per lo zolfo. Questi polverizzatori spruzzano diligentemente e con grande economia di liquido. Chi non vede non crede, e costa solamente **L. 3,** *tutto completo.*

Congegno medico per la guarigione della Tosse Canina « Tosse Pagana. »

La Catramiera *Sistema Marzuttini* che si fabbrica nel premiato lavoratorio di **Domenico** Bertaccini, viene sempre più conosciuta anche oltre il confine, da Gradisca sull'Isonzo sino a Trieste. Difatti in quei paesi se ne acquistarono parecchie, e sperimentarono la sua utilità perchè mantiene costantemente l'esalazione del catrame nelle stanze facilitando la respirazione del povero sofferente, tranquillizzando la tosse perfettamente. Essa è quindi l'unico ritrovato da essere raccomandato alle famiglie dove hanno bambini ammalati di Tosse Canina (Tosse pagana.) La detta Catramiera si trova sempre pronta nel negozio di Domenico Bertaccini Via Mercatovecchio, dove si potranno anche avere le indicazioni circa la qualità e quantità del Catrame ed il modo di usarla.

Carbone di Legno faggio

FRESCO

qualità superiore — prezzo modico.

Produzione di proprietà **Leonardo Russiani — Cormons.**

Rivolgersi a Riccardo Tomadoni Via Grazzano N. 5, Casa Disnan, Udine.

VITICULTORI!!

Se desiderate salvare quest'anno le vostre viti dalla peronospora, rivolgetevi al Magazzino del signor

Donato Bastanzetti

UDINE — *via Daniele Manin* — UDINE

e comprate le nuove perfezionate e brevettate Pompe di solidissima costruzione, irroratrici:

La Candeo	a getto continuo per		L.	15
detta	a getto intermittente		»	13
La Bianco	con zaino	in rame	»	22
detta	»	in legno	»	18
La Barnabò	»	»	»	19
La Gloriosa	»	in rame	»	35
detta	»	in legno	»	23
La Ballada - Berzin		in rame	»	42

Queste Pompe ottennero le migliori distinzioni nelle ultime recenti esposizioni, ed ebbero premi dal Ministero d'Industria Agricoltura e Commercio, nonchè furono raccomandate dalle Associazioni Agrarie.

Avviso.

L'ALBERGO D'ITALIA

tiene aperti i suoi bagni.

A maggior sicurezza per l'igiene venne introdotta l'acqua del nuovo acquedotto.

Prezzo di un Bagno	L.	1.—
Abbonamento a 12 Bagni	»	10.—
» 6 »	»	5.—

A. Bulfoni e Figli.

AVVISO

Il sottoscritto avendo costruito una fornace per calce a fuoco continuo con un sistema dei più perfezionati, è in caso di far prezzi da non temere concorrenza.

Questa calce è insuperabile per bontà, per poter essere adoperata mista al solfato di rame, poiché spenta non vi rimane il ben più piccolo granello di sabbia, che causerebbe nel lavoro di irrorazione non poca perdita di tempo.

Per commissioni, schiarimenti sui prezzi od altro rivolgersi direttamente al sottoscritto in Rauscedo — presso Casarsa; in Portoguaro presso il sig. Sante Gaiato, *capomastro; in Cordovado presso i signori fratelli* Fabris, *in Camino di Codroipo presso la ditta* Pillan e Minciotti, *in S. Vito al Tagliamento si assumono le commissioni presso il sig.* G. B. Bellina.

Crovato Eugenio.

Premiata cartoleria

ANGELO PERESSINI

UDINE.

Grande Deposito di carte per Bachi di propria Fabbricazione a prezzi di Fabbrica.

—

CARTE BUCATE

N. 0	per la nascita	a L.	1.—	fogli	100
» 1	»	I muta	» 1.—	»	»
» 2	»	II »	» 2 50	»	»
» 3	»	III »	» 4.50	»	»
» 4	»	IV »	» 4.50	»	»

Sconto ai signori rivenditori.

Viticultori!

Per acquisti solfato rame inglese e zolfo al solfato di rame, rivolgersi alla Drogheria di Francesco Minisini, Udine.

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L	1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	»	523,500.—
Capitale effettivamente versato	L.	523,500.—
Fondo di riserva	»	229,115 79
Fondo evenienze	»	9,070.39
Totale	L.	761,686.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno acettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse dei
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorni.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **antecipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoliestratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE.
Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street.

PIETRO MARCHESI

Liquidatore PIETRO BARBARO

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Merce pronta.

Vestiti novità	da L.	**18** a **45**
Soprabiti mezza stagione. .	»	**15** » **50**
Ulster mezza stagione. . .	»	**16** » **40**
Calzoni tutta lana	»	**6** » **20**

VESTITI E SOPRABITI PER BAMBINI
d'ogni età e prezzo.

Merce da confezionarsi.

Grandioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per completi — Soprabiti — Calzoni — Ricco e copioso deposito in pettinati colorati e neri inglesi; in cheviot bleu, nero, caffè ecc. Taglio elegantissimo e confezione accurata.

Puntualità e precisione.

Vestiti su misura da L. 30 a 120

RIBASSO STRAORDINARIO DI PREZZI
da non temersi qualsiasi concorrenza.
In dodici ore si evade qualunque commissione.
PREZZI FISSI — PRONTA CASSA.

La Tipografia della Patria del Friuli — stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio di ogni opera.

OSTI ITREUTNS FLUID
BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, i visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, antiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distazioni, (sforzi delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. = E' utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri, delle gambe dei puledri, usato come *revulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artridi ecc.

Viscicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, ed approvata nelle Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI, Via Mercatovecchio.

FRATELLI SAVOJA (Codroipo)
—(FRIULI)—

Premiato Stabilimento Meccanico
A MOTORE IDRAULICO
con specialità in Pompe

NOVITÀ

Pompa LA BRILLANTE portatile a zaino
La più pratica — la più solida — la più perfetta

Pompa completa in rame L. **30**.
Pompa con recipiente in legno L. **16**.

L'INONDATRICE DELLE VITI
Pompa montata su botte di gran portata.

Questo tipo si raccomanda per vigneti, dove si esige speditezza di lavoro ed inaffiamento istantaneo.

PREZZI
N. 14 L. 46, N. 15 L. 22, N. 16 L. 26 N. 17 L. 36.

A seconda della richiesta si applicano da 1 a 4 getti con qualche aumento di prezzo.

POMPE A CARRIUOLA
le più semplici, le più robuste, le più economiche

PREZZI
Figur. **G** — Pompe complete ad una ruota Lire 40.
Figura **H** — Pompe complete a due ruote Lire 50.
Figura **I** — Pompe complete a due ruote Lire 60.

A richiesta
si spedisce il Listino Illustrato dei prezzi

Deposito di Tubi di gomma nonchè di getti di formato speciale per l'uso delle Pompe.

B — Ogni pompa è fornita di getti a polverizzazione d'un formato speciale di gran novità, cioè: polverizzazione vero fumo d'acqua a ventaglio e getto diretto.

Notizie di Borsa.

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 2

Rendita Ital. 1 gen.	98.50	—.—
id. id. 1 luglio	96.33	—.—
Azioni Banca V. in conto termine da	277.	
id. Banca di C. Veneto da	290.	
id. Società Veneta Costruz.	145.	
id. Cotonific. V.N.	283.	
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	24.75	25.—

CAMBI: Germania sconto 5 a vista da . a . a tre mesi da 123.25 a 123.40 Francia sconto 3, a vista da 100.70 a 100.95, Londra sconto 5, a vista da 25.18 a 25.24 a tre mesi da 25.23 a 25.28 Svizzera sconto 4 a vista da . 1 a —.— a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 5, a vista 215.1/4 a 215.3/4 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 215.1/2 a 216.—

SCONTI: Banca Nazionale 6 — Banca Napoli 6 —

MILANO, 2.

Rend. Ital. da 98 60 a .98.90
Cambi-Londra da 25.19 a . |
Camb Francia da 100.85. | .—|
Cambi Berlino da 124.70 a .—

FIRENZE, 2

Rend. Ital. 98 55. Cambi Londra 25.16 | Cambi Francia 101. Az. F. Mer 100.87 Az. Mobiliare 699 —.

TRIESTE, 29.

Napoleoni	9.32.1/2	9.33.1/2
id. pronti per fine luglio	.	.
Zecchini .	5.49	5.51
Lire Sterline	11 69	11.71
Lire Turche	.	
Londra .	116.85	117.15
Francia	46.50	46.65
Italia , .	46.—	46.20.
Bancan. ital.	46 10	46.20.
Dette Germ.	57.40	57.50.
Rendita aus. in carta .	89.10	89 20.
Dette arg.	.	. .
Ren. ungher. in oro 4 0/0	103.65	103 85 .
id. in car. 5 0/0	99.65	99.85.
Credit da .	303.1/2	304.1/4
R. Italiana,	93.1/4	93.3/8

Croce rossa Ital. 14.— a 14.50 Lotti turchi 35.50 a 35.80 Serbi 3 0/0 37.— a 37.50 Serbi nuovi 5.30 a 5.60

Continua la tendenda ferma per le carte in generale, nominatamente per le azioni del Credit, ma più ancora per i valori italiani, essendo specialmente favorite le azioni della Banca Generale, negaziatesi da L. 503 1/2 a 5'4 1/2, le Mediterranee da L. it. 595 a 597, le Meridionali da L. it. 748 749 ed il Gas di Roma da L. italiane 960 a 970. I cambi pronti fiacchi. La Londra a consegna più sostenuta, e si è pagata per lugl. 117.1/2 per agos. 117.1/4

VIENNA, 29.

Azioni Credit. 304.15 Biglietti 1860, 134.00 Detti 1864 180.— Rendita austriaca in carta 89.15 Ferrate dello Stato 226.50 Dette Settentrionali Napoleon 9.34.1/2 Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 343.— Loiyd austriaco 352 Banca anglo aus. 149.60 Lombarde 132 — Union. Banck 244.— Landarbank 228.— Prestito comunale viennese 147.50 Rendita austriaca in oro 109.50 Detta ungherese in oro 6.0/0 Detta detta 4 0/0 103.85. Detta detta in carta 5 0/0 99.70 Azioni tabacchi 120.00. Ferma —

LONDRA, 30

Inglese 98. 9/10 Italiane 96. 7/8

BERLINO, 29

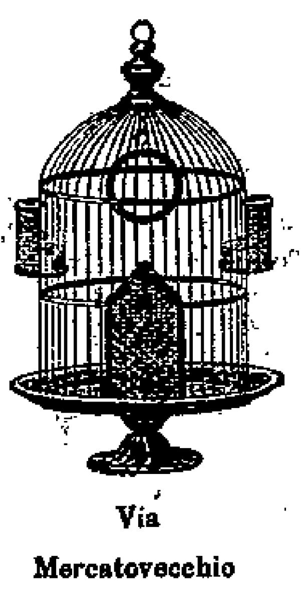
Mobiliare 166.20 Austriache 99.90 Lombarde 2?.20 Rendite italiane 96 25

PARIGI. 2.

Rendita Fr. 3 0/0 94 60 Rendita 3 0/0 per 91.50 Rendita 4 1/2 103.70 Rend. it. 97.70 Cambi su Londra 25 13 Consolidi inglese 98.5/8 Obbligazioni ferr. italiane 331.50 Cambio italiano 3/4 Ren. turca 9.22 Banca di Parigi 837. Ferrovie tunisine 497 00 Prestito egiziano 488.12 Prestito spagnuolo est. 76.56 Banca di sconto 523 75 Banca ottomana 594 00 Credito fond. 1262 Azioni Suez 2380

DOMENICO BERTACCINI — UDINE

EMPORIO di OGGETTI svariatissimi.



Via Mercatovecchio
UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola;
Nè voglio, a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, sù venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel .. gabbie tonde, a castellini
E quadre ed a casette... Avanti; avanti!..
Prendete voi le gabbie .. a me i quattrini.

Vino di S. Emilion
(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI *UDINE*

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue, contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	3.25	»	Pontebba
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Venezia
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.5	»	Pontebba
D	5.6	»	Venezia
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
—	7.27	»	S. Daniele
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LEVICO

Acqua arsenicale-ferruginosa-rameica

Apertura dello Stabilimento Balneare di Levico nel Trentino dal 1 Maggio a Ottobre, del filiale alpino in Vitriolo dal 15 Giugno a tutto Settembre.

Deposito generale dell'acqua per l'Italia presso la
Farmacia GIUPPONI - Trento

Vendesi in Udine da Commessati Giacomo Filipuzzi Girolami, farmacisti

AMARO D' UDINE

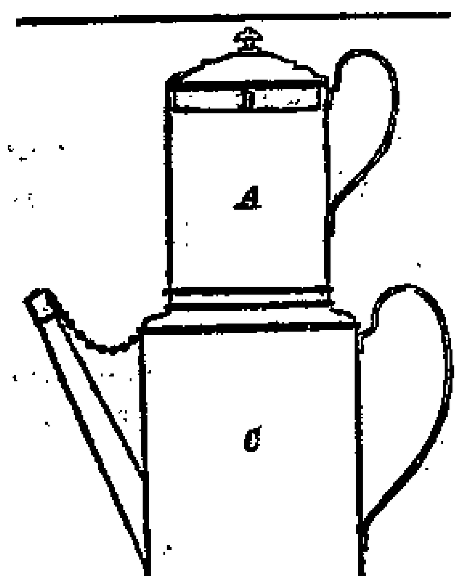
Amaro d'Udine

(Premiato alla Esposizione Provinciale, 1883.)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Chi vuol bere un buon caffè



GRANDE DEPOSITO
al Negozio di
DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio
UDINE.

—(UDINE Domenico Bertaccini UDINE)—

El folc lu trai l chell çhian di Bertacin,
A l'à vulùd menâmi l'altre sere
A visi à il nagozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch'a l'ha, cul so murbin,

Mi ha fatt cà un scapelott al puar tacuin
Ch'a l'è âl in pezzot, in bigulere.
Ma cui resisi po?.. a *cafètiere*
A l'è chell ch'al po' dàsi di plui fin,

In gener d'invenzions. Un bon cafè,
Us garantiss, scomètt ce che vo ê;,
Cun machinutis d'a tris no lu vêi.

Ha la belanze, il filtro e no sai cè,
Il mùd che il cafè neri sp ùle fû
Senz'un sporchezz di sorte, limpid, pû
Di bèvilu anche a sçû.

E son po' in che butèghe tanansis
D'ogni reson: ghirlandis e sunsis,
E lampidis tranvais,

Lu ô s, balis di gome e pipinutis
E çiandelis e c ô e çiamarutis,
E dutis bielis, dutis.

Un ch'a l'entre là dentri al s'inamore,
E al compre un pôc di dutt, senze ve' pôe
Ch'i cridi la so siore

Parcè ch'a l'ha spindùd i bês poc bei ...
Chell çhan di Bertacin l'è un omp d'inzen!

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - **FELICE BISLERI** - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine, 1890. *Tip.* della *Patria del Friuli* — *Proprietario Domenico del Bianco.*